REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2090 *del* 27/09/2012

Prot n° 201203978 ***del*** 03/11/2012

Ditta proponente Soc. R.I.A.B. s.r.l.

Oggetto Prosecuzione dell'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in (R4) in C.da Foreste.

Comune dell'intervento MONTESILVANO ***Località*** C.da Foreste

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.IV D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i..

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Area Territorio	arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali	arch. Pisano
Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione	ing. Di Meo
DirigenteConservNatura	
DirigenteAttivitàEstrattive:	
DirigenteServizio Amministrativo:	avv. Valeri
Segr. Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	dott.ssa Lena (Delegata)
DirigenteRifiuti:	dott. Gerardini
Dirigente delegato della Provincia.	(PE) dott. Colantoni (delegato)
Comandante Prov.le CFS - TE	
Comandante Prov.le CFS - AQ	
Comandante Prov.le CFS - CH	
Comandante Prov.le CFS - PE	
DirigenteTecnicoAT	
DirigenteTecnicoCP:	

Relazione istruttoria Istruttore ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

Mod. GRA A01 - Nuova IPA srl Bazzano (AQ)

NESSUNA

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Soc. R.I.A.B. s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Prosecuzione dell'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in (R4) in C.da Foreste.

da realizzarsi nel Comune di MONTESILVANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto è necessario approfondire nella fase di VIA le problematiche ambientali

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

(PE) dott. Colantoni (delegato)

dott.ssa Lena (Delegata)

De Iulis (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizo viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Mod. GRA A01 - Nuova IPA srl Bazzano (AQ)

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-*V.A.*-Valutazione di Incidenza *(V.I.)*

Oggetto: " Prosecuzione dell'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in (R4) , in quantità superiore alle 10 ton/giorno, situato nel Comune di Montesilvano".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente
Soc. E.AB Rottami Industria Abruzzese di De Patre Domenico & C ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale
- Studio Brandelli –Ingegneria Ambiente- Ingg.ri G e A Brandelli;

Riferimenti normativi indicati dal proponente
D.Lgs 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera z.b);

Categoria di opera
"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito Studio
03 Maggio 2011 ns. prot. 3978 del 03.05.2011;

Pubblicazione B.U.R.A.
N. 34- Ordinario del 25.05.2011;

Precedente Giudizio V.I.A.
N° 895 del 06.06.2007 (Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali e recuperabili prodotti da terzi etcc)
A tal proposito, rimandando comunque a tutta la documentazione in atti, è utile già in fase preliminare riportare integralmente all'attenzione del CCRVIA quanto riportato a pag. n. 3 dello studio preliminare: "*Il presente studio viene redatto sulla base della situazione esistente: non si prevede alcuna modifica alle tipologie o alle quantità di rifiuti gestiti, nelle modalità di recupero. L'azienda è titolare di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese RIP della provincia di Pescara n. 0031/R.N.P. PE, rilasciata con Det. n. 6049 del 14/11/01, e successivamente modificata con Det. n. 695 del 18/12/02 e con Det. n. 1299 del 06/03/03, rinnovata in data 14/05/03. In data 17/04/08 la ditta ha presentato comunicazione di prosecuzione attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, allegando relazione tecnica realizzata da tecnico abilitato. A dicembre 2008 è stato presentato adeguamento alla DGR 465/08, con impegno contestuale alla attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità. Si evidenzia che l'azienda ha ritardato la produzione del documento di valutazione di assoggettabilità a studio di impatto ambientale, applicabile in quanto ricorrente nella categoria degli impianti che effettuano operazioni di recupero comprese fra R1 - R 9 in quantità superiore alle 10 tonn/giorno, in quanto già nel 2007 era stato effettuato uno studio di impatto ambientale per l'integrazione di codici e processi, rispetto all'attività esistente, al quale era seguito parere favorevole ("Realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali e recuperabili prodotti da terzi oltre alla demolizione recupero e rottamazione di veicoli, rimorchi e simili fuori uso" - parere n. 895 del 06.06.07, FAVOREVOLE). Lo studio descriveva lo stato di fatto e lo stato di progetto, la dismissione dell'attività, ovvero i tre scenari dell'ex – ante, del progetto, dell' ex – post dell 'intervento. L'azienda non ha poi istruito la pratica in art 208, ma lo c' è stata una valutazione Competente Favorevole, in merito a:*

1. *l'attività di recupero R 13 ed R4, esistente, vedi sez. 3.1 lett b e D,*
2. *l'ubicazione del sito come da sez. 3.2. la descrizione dell'impianto, in particolare sez lette b.c.d.le*
3. *modalità di stoccaggio, in cumuli, e scarrabili sez. 3.4 punto 1 e 2,*
4. *il recupero R 4 di cui al punto 3.5.*
5. *la movimentazione rifiuti, punto 3.6.*

-Relativamente al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, il proponente riporta nello studio preliminare che dall'analisi delle carte tematiche: "*L'impianto non è ubicato in aree esondabili, instabili ed alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico di cui alla Legge n. 183 del 18/05/89 e s.m.i.*"

-Relativamente alla pianificazione comunale a pag. n. 15 dello studio il proponente, tra l'altro testualmente riporta: "*Il sito in esame si trova in un'area la cui destinazione urbanistica è "zona D - sottozona D2" aree artigianali – industriali esistenti", individuata nel PRG di Montesilvano, e regolata dall'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione. Non sussistono vincoli alla ubicazione di impianti di gestione Rifiuti di cui al PRGC. Il sito in esame si trova in un area con una media densità di attività artigianali o industriali. In adiacenza si trova un nucleo abitativo: nonostante la destinazione d'uso della zona sia di tipo industriale, infatti, si sono susseguite negli anni varie trasformazioni nell'utilizzazione del territorio, che ora si trova di fatto in un territorio ad urbanizzazione diffusa.*"

-Relativamente alla PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE, il proponente riporta nello studio come : "*Il sito in esame si trova in un area con una media densità di attività artigianali o industriali, su un fronte, e abitazioni sugli altri tre fronti del perimetro. A causa di tale situazione l'Azienda è stata oggetto di una serie di esposti da parte della popolazione residente e di una serie di misure restrittive da parte della autorità competenti, inerenti emissioni acustiche, emissioni diffuse in atmosfera, odori.*" Di contro, si rimarca come l'impianto "*era preesistente rispetto alle abitazioni limitrofe*".

- Relativamente alla PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE il proponente rimarca come "*le aree utilizzate sono pavimentate, e le acque di dilavamento trattate come acque di processo etcc*".

Inquadramento progettuale

"La potenzialità/capacità annua totale di recupero dell'impianto risulta pari a 95.140 tonn/anno (valore massimo annuo dell'impianto ottenuto dalla somma delle quantità massime annue di rifiuti impiegabili in ciascuna attività di recupero)".

Le tipologie di rifiuti in ingresso consistono sostanzialmente in:

-rifiuti di metalli e loro leghe provenienti da attività industriali e da demolizioni speciali, per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche del settore metallurgico CECA AISI etc. mediante attività individuabili nella definizione di R13 e R 4.

-rottami elettrici ed elettronici, per la cernita, il disassemblaggio e la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche del settore metallurgico CECA AISI (con R 13 e R4) e la produzione di altre tipologie di materiale recuperabile mediante attività individuabili nella definizione di R13

-imballaggi in plastica, legno, carta, metallo e in materiali misti, provenienti da cantieri edili e stradali, per la cernita e la compattazione mediante attività individuabili nella definizione di R13

Elenco codici CER (pagg. 19 e segg.)

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
1.1	150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	53,13	69,12	1000	R13	Non applicabile
1.1	150105	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI	----------			R13	Non applicabile
1.1	150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	15,99			R13	Non applicabile
1.1	200101	CARTA E CARTONE	----------			R13	Non applicabile
2.1	170202	VETRO	0,600	15,99	1000	R13	Non applicabile
2.1	200102	VETRO	----------			R13	Non applicabile

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
2.1	150107	IMBALLAGGI IN VETRO	----------			R13	Non applicabile
2.1	191205	VETRO	----------			R13	Non applicabile
2.1	160120	VETRO	15,39			R13	Non applicabile
2.1	101112	RIFIUTI IN VETRO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 10 11 11	----------			R13	Non applicabile
2.2	150107	IMBALLAGGI IN VETRO	----------	0	1000	R13	Non applicabile
2.2	200102	VETRO	----------			R13	Non applicabile
3.1	120102	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	1142,27	19507,6	65000	R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	946.94			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	100210	SCAGLIE DI LAMINAZIONE	--------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	160117	METALLI FERROSI	256.31			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	150104	IMBALLAGGI IN METALLO	18.86			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	170405	FERRO E ACCIAIO	15.084,41			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	190118	RIFIUTI DELLA PIROLISI DIVERSI DALLA VOCE 190117	--------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	190102	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI	----------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	200140	METALLO	1500,00			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	191202	METALLI FERROSI	505,74			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	100299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	--------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	53,07			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	110599	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------	2136,05	3500	R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	110501	ZINCO SOLIDO	----------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	150104	IMBALLAGGI IN	18.86			R13 –	Vedi tabella

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
		METALLO				R4	MPS
3.2	200140	METALLO	1500,00			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	191203	SFRIDI O SCARTI D'IMBALLAGGI IN METALLO	1,83			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	8,47			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	120104	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	51,67			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170401	RAME BRONZO OTTONE	88,89			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170402	ALLUMINIO	53,75			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170403	PIOMBO	22,67			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170404	ZINCO	--------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170406	STAGNO	---------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170407	METALLI MISTI	337,38			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	191002	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI	--------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	100899	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	53,07			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.3	150104	IMBALLAGGI IN METALLO	18.86	34.85	1000	R13	Non applicabile
3.3	150105	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI	---------			R13	Non applicabile
3.3	150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	15,99			R13	Non applicabile
3.3	191203	SFRIDI O SCARTI D'IMBALLAGGI IN METALLO	1.83			R13	Non applicabile
3.5	150104	IMBALLAGGI IN METALLO	18.86	538,58	1000	R13	Non applicabile
3.5	200140	METALLO	519,727			R13	Non applicabile

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
3.6	200140	METALLO	100	100	200	R13	Non applicabile
3.7	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	----------	61,54	500	R13	Non applicabile
3.7	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	8,47			R13	Non applicabile
3.7	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	53,07			R13	Non applicabile
4.1	060902	SCORIE FOSFOROSE	----------	0	150	R13	Non applicabile
4.1	100601	SCORIE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	----------			R13	Non applicabile
4.1	100602	IMPURITA' E SCHIUMATURE DELLA PROD. PRIMARIA E SEC.	----------			R13	Non applicabile
4.1	100809	ALTRE SCORIE	----------			R13	Non applicabile
4.1	100811	IMPURITA' E SCHIUMATURE DIVERSE DALLA VOCE 100810	----------			R13	Non applicabile
4.1	101003	SCORIE DI FUSIONE	----------			R13	Non applicabile
4.3	100601	SCORIE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	----------	0	30	R13	Non applicabile
4.3	100602	IMPURITA' E SCHIUMATURE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	----------			R13	Non applicabile
4.3	100699	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	----------			R13	Non applicabile
4.5	110502	CENERI DI ZINCO	----------	0	150	R13	Non applicabile
4.6	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	----------	0	40	R13	Non applicabile
4.6	110599	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	----------			R13	Non applicabile
5.1	160116	SERBATOI PER GAS	--------	604,59	5000	R13	Non applicabile

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
		LIQUIDO					
5.1	160117	METALLI FERROSI	256.31			R13	Non applicabile
5.1	160118	METALLI NON FERROSI	---------			R13	Non applicabile
5.1	160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	16,54			R13	Non applicabile
5.1	160106	VEICOLI FUORI USO NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	331,74			R13	Non applicabile
5.2	160106	VEICOLI FUORI USO NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	331,74	604,59	6300	R13	Non applicabile
5.2	160116	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	--------			R13	Non applicabile
5.2	160117	METALLI FERROSI	256.31			R13	Non applicabile
5.2	160118	METALLI NON FERROSI	-------			R13	Non applicabile
5.2	160122	PARTI DI AUTOVEICOLI (MOTORI AUTO)	16,54			R13	Non applicabile
5.5	160801	CATALIZZATORI ESAUSTI CONT. METALLI PREZIOSI	0,894	0,894	10	R13	Non applicabile
5.6	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213	19,46	1535,36	2000	R13	Non applicabile
5.6	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60			R13	Non applicabile
5.6	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	6,30			R13	Non applicabile
5.6	200140	METALLO	1500,00			R13	Non applicabile
5.7	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60	136,75	750	R13	Non applicabile
5.7	170402	ALLUMINIO	53,75			R13	Non applicabile
5.7	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410	73,40			R13	Non applicabile
5.8	170401	RAME BRONZO OTTONE	88,89	188,43	1000	R13	Non applicabile
5.8	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410	73,40			R13	Non applicabile

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
5.8	160122	PARTI DI AUTOVEICOLI (MOTORI AUTO)	16,54			R13	Non applicabile
5.8	160118	METALLI NON FERROSI	-------			R13	Non applicabile
5.8	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60			R13	Non applicabile
5.9	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60	83	100	R13	Non applicabile
5.9	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410	73,40			R13	Non applicabile
5.10	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------	93,21	100	R13	
5.10	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	8,47			R13	
5.10	120104	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	31,67			R13	
5.10	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	53,07			R13	
5.11	100699	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------	0	100	R13	
5.11	101099	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------			R13	
5.12	101003	SCORIE DI FUSIONE	--------	0	100	R13	
5.12	101010	POLVERI DEI GAS DI COMBUSTION, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 101009	----------			R13	
5.12	101012	ALTRI PARTICOLATI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 101011	----------			R13	
5.13	101099	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	----------	0	10	R13	
5.14	100210	SCAGLIE DI	----------	97,68	100	R13	

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
		LAMINAZIONE					
5.14	120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	46.94			R13	
5.14	120102	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	42.27			R13	
5.14	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	8,47			R13	
5.16	110114	RIFIUTI DI SGRASSAGGIO DIVERSI DALLA VOCE 100113	---------	35,36	200	R13	Non applicabile
5.16	110206	RIF.DELLA LAV.IDROMETTALURGICA DEL RAME DIV.DA 110205	--------			R13	Non applicabile
5.16	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	---------			R13	Non applicabile
5.16	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213	19,46			R13	Non applicabile
5.16	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60			R13	Non applicabile
5.16	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	6,30			R13	Non applicabile
5.19	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60	35,36	1500	R13	Non applicabile
5.19	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213	19,46			R13	Non applicabile
5.19	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	6,30			R13	Non applicabile
6.1	020104	RIFIUTI PLASTICI (AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI)	--------	23,072	1000	R13	Non applicabile
6.1	150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA	17,672			R13	Non applicabile
6.1	170203	PLASTICA	-------			R13	Non applicabile
6.1	191204	PLASTICA E GOMMA	--------			R13	Non applicabile
6.1	200139	PLASTICA	5,400			R13	Non applicabile
6.2	070213	RIFIUTI PLASTICI	0,025	29,405	1000	R13	Non applicabile

Categ. di recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità annua trattata (tonnellate)	Totale per categoria gestito anno 2010	Quantità massima dichiarata nel RIP – NON SI RICHIEDE INCREMENTO (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
6.2	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	6,24			R13	Non applicabile
6.2	160119	PLASTICA	13,54			R13	Non applicabile
6.2	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	9,60			R13	Non applicabile
6.2	160306	RIFIUTI ORGANICI DIVERSI DALLA VOCE 160305	---------			R13	Non applicabile
6.2	170203	PLASTICA	---------			R13	Non applicabile
6.5	070213	RIFIUTI PLASTICI	0,025	19,805	100	R13	Non applicabile
6.5	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	6,24			R13	Non applicabile
6.5	160119	PLASTICA	13,54			R13	Non applicabile
6.6	070213	RIFIUTI PLASTICI	0,025	19,805	100	R13	Non applicabile
6.6	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	6,24			R13	Non applicabile
6.6	160119	PLASTICA	13,54			R13	Non applicabile
6.11	070213	RIFIUTI PLASTICI	0,025	44,865	100	R13	Non applicabile
6.11	070299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	25,060			R13	Non applicabile
6.11	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	6,24			R13	Non applicabile
6.11	160119	PLASTICA	13,54			R13	Non applicabile
10.2	160103	PNEUMATICI FUORI USO	1.229,03	1229,03	1000	R13	Non applicabile

Tabella MPS

	Tonnellate annue	*Frequenza di recupero*
MPS derivante dalla lavorazione dell'alluminio (ton)	*341*	*Settimanale*
MPS derivante dalla lavorazione dell'acciaio (ton)	*287*	*Settimanale*
MPS derivante dalla lavorazione del ferro (ton)	*22000*	*Giornaliera*
MPS derivante dalla lavorazione della ghisa (ton)	*225*	*Settimanale*

Impianto

L'impianto RIAB è stato cosi schematizzato dal proponente:

- Una palazzina uffici, di circa 150 mq in pianta, a due piani, con altezza utile di 3 m a piano
- Area per l'accettazione dei rifiuti, di circa 500 mq

- pesa a ponte, con annesso sistema di rilevazione della radioattività sui rifiuti in ingresso
- Area per la messa in riserva dei rifiuti (circa 3500 mq), su piazzale
- Area per le lavorazioni manuali e meccaniche di selezione e recupero, su piazzale
- Area per lo stoccaggio dei pacchi di MPS, su piazzale
- Un capannone industriale, di circa 930 mq, per il ricovero delle attrezzature di lavorazione (vedi sezione attrezzature) e per la messa in riserva di rifiuti contenenti materiali preziosi e di rifiuti polverulenti
- Area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla RIAB Srl
- Area parcheggio per i dipendenti
- Un impianto di trattamento dei reflui, con annesse 2 vasche di raccolta delle acque di piazzale
- Un'area a verde, attorno alla palazzina uffici
- Un'area a verde, non utilizzata per la gestione dei rifiuti, sul confine nord dell'impianto, in adiacenza al capannone e all'impianto di depurazione dei reflui .

L'impianto è dotato di un sistema di depurazione delle acque di tipo chimico-fisico che prevede 3 fasi di trattamento:

- separazione fisica (mediante disoleatore statico avente una capacità di 6,5 m3) per separare l'olio presente dall'acqua
- dosaggio dei reagenti chimici (polielettroliti), per accelerare il processo di precipitazione delle sostanze inquinanti. Sono presenti due vasche di reazione chimica: una miscelazione rapida con PAC della capacità di 2,5 mc, l'altra di agitazione lenta con polielettrolita della capacità di 0,25 mc.
- Sedimentazione dei fanghi e successivo scarico delle acque chiarificate nella rete fognaria.

Il volume utile della vasca di raccolta acque di prima pioggia è di 125 mc.

Modalità di messa in riserva dei rifiuti

Tipologia di rifiuti	Modalità di messa in riserva.
Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta Rifiuti di vetro in forma non disperdibile Rifiuti di plastiche Imballaggi misti Rifiuti solidi in caucciù e gomma	In scarrabili in buono stato, allocati su piazzale impermeabilizzato e asservito da rete di regimazione e trattamento acque di piazzale.
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile, anche pressati Rifiuti contenenti metalli (cavi elettrici) Parti bonificate di veicoli, anche pressate	In cumuli, su piazzale esterno impermeabilizzato, e asservito da rete di regimazione e trattamento acque
Elettrodomestici fuori uso Apparati elettrici e componenti elettronici fuori uso	in cumuli o scarrabili, su piazzale
Catalizzatori esausti Marmitte catalitiche Motori elettrici	in cestoni o in scarrabili, su piazzale
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile contenenti metalli preziosi Rifiuti contenenti metalli preziosi	Cestoni, su piazzale o all'interno del capannone
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica, anche polverulenti	In big bags, eventualmente condizionati su pallet, su piazzale o all'interno del capannone, per impedire eventuale dispersione o polveri in ambiente esterno.

Traffico (dati proponente)

Il traffico indotto dalla attività di stoccaggio e recupero attualmente è pari a :

- 3-5 camion in entrata al giorno
- 2-3 camion in uscita al giorno

Attrezzature dell'impianto

Le attrezzature utilizzate nell'impianto sono le seguenti:

- Pesa a ponte, capacità max portante: 80.000 kg, adatta ad ogni tipo di automezzo in ingresso all'impianto.
- Sistema di rilevamento e misura della radioattività, tipo EXPLORANIUM AT-900

- Presso cesoia fissa, attualmente non utilizzata – Forza di taglio max: 1.000 tonn, Forza di compressione: 150 tonn
- Pressa idraulica scarrabile
- Cesoia per profilato
- Caricatori - autogru idrauliche a braccio articolato, telescopico e girevole montato su torretta collegata al carro di base
- Benna cingolata equipaggiata con cesoia idraulica
- Carrello elevatore
- Motrici con impianto scarrabile per movimentazione cassoni
- Autocarro con gru applicata sul telaio dietro la cabina
- Semirimorchi

Inquadramento Ambientale

Sono state sommariamente valutate le componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, clima acustico.

Atmosfera

L'impianto della RIAB a detta del proponente può incidere, sulla qualità dell'aria, essenzialmente per il parametro polveri, in forma di emissioni diffuse; tuttavia all'occorrenza (es. fase di scarico rottami ferrosi su piazzale, nel periodo estivo) è nella prassi procedere alla umidificazione del piazzale con lance idrauliche, per l'abbattimento delle polveri. La ditta evidenzia che è autorizzata alle emissioni diffuse.

Ambiente idrico

Il proponente precisa preliminarmente, che il sito ove è localizzato lo stabilimento della R.I.AB. risulta ad oltre 150 metri dall'asta del fiume Saline.

Relativamente alla qualità delle acque superficiali, fa riferimento agli studi effettuati dall'ARTA nel SIN Saline-Alento, che danno una valutazione pessima dello stato Ambientale per la presenza di inquinanti chimici (metalli pesanti, idrocarburi) nelle acque superficiali e sotterranee.

Si legge inoltre nel paragrafo 4.2 dello studio che : "*Nel 2008, a seguito di sopralluogo di Enti di controllo, nell'area dell'impianto sono stati installati dei piezometri; dalle analisi delle acque di falda, effettuate all'epoca dei fatti dal Laboratorio LACI Srl, si rileva la conformità ai limiti del D.Lgs. 152/06. Solo in un caso era stato rilevato il superamento del parametro "piombo", ma dopo aver spurgato il piezoemtro e ripetute le analisi il valore era rientrato nei limiti di legge*".

Suolo e sottosuolo

Dalla relazione geologica dell'anno 2007, la stratigrafia rilevata in sede di carotaggio risulta la seguente:

- Da 0.00 m a 0.50 m: materiale di ricarica costituito da ghiaia
- Da 0.50 m a 1.30 m: limo argilloso- sabbioso
- Da 1.30 m a 7.0 m: limo argilloso grigio-azzurro con torba in tracce e noduli concrezionali bianchi
- Da 7.00 m a 11.0 m: limo sabbioso argilloso avana e marrone con ghiaiuzza
- Da 11.0 m a 15.0 m: limo argilloso sabbioso beige

Dalle prove di laboratorio sulla permeabilità del terreno risultano coefficienti di permeabilità molto bassi. Si legge inoltre nel paragrafo 4.3 dello studio che: "*Nel 2008, a seguito di sopralluogo di Enti di controllo, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno per valutare l'eventuale contaminazione del suolo. Dalle analisi effettuate dal Laboratorio LACI Srl, ai sensi della tabella 1 in allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna B (siti ad uso commerciale-*

industriale), risulta che tutti i valori riscontrati sono inferiori ai limiti di legge e non si rileva, quindi, alcuna contaminazione"

Clima acustico

Si premette che il Comune di Montesilvano non ha provveduto alla zonizzazione acustica.

Nel merito e per l'essenzialità del tema si riporta integralmente quanto si legge a pag. n. 32 dello studio: "*A causa dell'inserimento in un contesto di urbanizzazione mista l'Azienda è stata oggetto di una serie di esposti da parte della popolazione residente e di una serie di misure restrittive da parte della autorità competenti, inerenti le emissioni acustiche. Attualmente l'opificio è completamente recintato mediante recinzione in c.a., altezza 2,5 m; sono stati posizionati, inoltre, elementi fonoassorbenti, ed è stato inibito l'uso della presso cesoia fissa alimentata da gruppo elettrogeno. Dalle valutazione di impatto acustico, condotte a più riprese da professionista incaricato, risulta la conformità ai limiti di legge sia per i valori limite assoluti di immissione acustica (giugno 2010). La configura attuale di impianto - senza gruppo e senza presso- cesoia - risulta del tutto mitigata rispetto alle condizioni di riferimento descritte all'epoca dello Studio di Impatto Ambientale*".

Impatti

Nell'ultima parte dello studio sono stati sommariamente valutati "gli aspetti ambientali ritenuti significativi e le rispettive misure di mitigazione" inerenti:

-Peggioramento del clima acustico;

-Incremento occasionale micropolveri;

-Impatto visivo;

-Produzione di rifiuti e di emissioni da incendio;

-Scarichi idrici anomali da malfunzionamento dell'impianto di depurazione;

-Rischio incidenti rilevanti.

Sintesi delle integrazioni trasmesse (Luglio 2012)

Dalla documentazione successivamente trasmessa si è potuto verificare quanto segue:

1) L'esercizio attività della ditta RIAB in procedura semplificata và a scadere il 24/07/2013 (giusta comunicazione del settore Ambiente della Provincia di Pescara prot. n. 336 del 20.06.2012;

2) Le visure catastali prodotte si riferiscono all'anno 2009;

3) L'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dell'ACA, è aggiornata al 05.09.2011 con validità di 4 anni ;

4) La segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio (art. 4 D.P.R. n. 151/2011) al comando VVFF di Pescara è datata 12.04.2012 ed è riferità alle seguenti attività : 13.1.A (*Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65° C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile*) e

4.3.A (*Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc*).

5) I certificati di analisi delle acque in uscita dall'impianto di depurazione. Si rimanda alla competenza dell'ARTA la valutazione dei risultati.

6) La richiesta del certificato di agibilità al Comune di Montesilvano è stata acquisita il 14.09.2009. Non è chiaro se sia stato o meno rilasciato.

7) I risultati delle "caratterizzazioni di base" relativi a campioni prelevati nel 2009 all'interno dell'impianto RIAB (***terreno di decorticazione***), sono parimenti sottoposti alle valutazioni di merito dei tecnici ARTA presenti in Comitato.

8) La corrispondenza intercorsa tra la Soc. RIAB ed il Comune di Montesilvano, dalla quale tra le altre, si rileva che:

- L'area interessata dall'impianto, acquistata dalla Soc. RIAB a seguito di una procedura fallimentare, era in precedenza occupata da "un opificio di materiali per l'edilizia (la fornace –Di Giampietro)";

- Il Comune di Montesilvano in data 28.08.2007 con n. 225 ha emesso un'ordinanza, che prevedeva per la RIAB una serie di interventi atti:

1) "*effettuare adeguati interventi di bonifica adottando ogni utile accorgimento tecnico, organizzativo e funzionale finalizzato a ricondurre entro i limiti previsti dalla normativa vigente il rumore immesso nelle zone abitative*".

2) "*realizzare la pavimentazione o bonifica dell'area dello stabilimento non ancora pavimentata*".

3) "*effettuare la disinfestazione e derattizzazione di tutta l'area*".

4) "*procedere al contenimento delle emissioni diffuse attraverso lo spostamento dei cumuli di materiali a rischio di pulvirulenza in zone dell'impianto il più distanti possibile dalle aree abitate e l'adozione di diversi sistemi di gestione dei liquidi accumulati dalla ditta Itrofer srl per la riduzione dei tempi di esposizione dei liquidi in questione*".

5) "*realizzare la rimozione e/o bonifica delle coperture di amianto della palazzina destinata ad uffici e del capannone denominato -B- (capannone ex fornace).*"

Seppur non nei tempi previsti dall'ordinanza (60 gg) la ditta riporta di aver eseguito una serie di interventi (si rimanda al documento) , che a detta del proponente hanno portata ad "*un evidente miglioramento delle condizioni generali dell'area etcc*".

Relativamente ai successivi sviluppi a pag. n. 5 della nota acquisita dal Comune di Montesilvano il 17.02.2011, tra l'altro, testualmente si legge: " *Gli interventi della Procura della Repubblica di Pescara poi, via via sempre più invasivi, esplicitatisi anche attraverso continui sopralluoghi a sorpresa sul sito per mezzo di forze di polizia giudiziaria (andando a memoria si contano almeno una ventina di sopralluoghi nel giro solo degli ultimi due anni) portavano al sequestro ed alla chiusura addirittura di tutti i siti produttivi riconducibili alla famiglia del titolare (!!!) , si noti bene, anche di quello rimasto sempre totalmente estraneo a questa sgradevole vicenda, che non c'entra nulla con le problematiche di cui si tratta e che addirittura era stato avviato proprio per alleggerire il carico produttivo prima sorretto soltanto dal sito di Contrada Foreste e dunque anche per venire incontro alle esigenze di miglioramento ambientale poste con la nota ordinanza sindacale effettuando e "adottando ogni utile accorgimento tecnico, organizzativo e funzionale finalizzato a ricondurre entro i limiti previsti dalla normativa vigente il rumore immesso nelle zone abitative (vedi ordinanza sindacale n. 225)".*

La nota della RIAB datata 04.11.2010 al Sindaco del Comune di Montesilvano avente ad oggetto: " *Inconvenienti igienico sanitari derivanti dalla contiguità di aree a destinazione urbanistica incompatibile- PROPOSTA DI DELOCALIZZAZIONE*" e la nota del Comune di Montesilvano prot. n. 024472 del 14.04.2010 con relativo allegato datato 09.03.2010, pur non allegate fisicamente alla presente vanno a formarne parte integrante e sostanziale.

Comunque, per quanto involontariamente non ben evidenziato, si rimanda a tutta la documentazione in atti ed alle necessarie valutazioni del Comitato.

Le valutazioni sui report di misura sugli aspetti fonometrici rilevati in sito, sono sottoposti necessariamente alle valutazioni di merito da parte delle professionalità specifiche presenti in Comitato.

ULTIMORA

In data odierna (27.09.2012), è pervenuta una e-mail al sottoscritto da parte della Soc. RIAB (ns. prot. 7247/BNVIA) che per utilità ed ovvia mancanza di tempo viene direttamente allegata all'istruttoria.

Valutazioni istruttorie

E' del tutto evidente, che la documentazione allegata in sede di attivazione della procedura di V.A., non era e non è tale da inquadrare compiutamente il tortuoso iter amministrativo e giudiziario dell'impianto de-quo.

Solo in fase successiva e dopo reiterato sollecito dell'Ufficio, il proponente ha trasmesso una serie di documenti dai quali si è potuto accertare come l'autorità giudiziaria, si pensa in esito a verifiche in sito degli organi preposti, su alcune componenti ambientali, aveva emesso provvedimento di sequestro, successivamente rimosso, anche in esito agli "adeguamenti" cui si è assoggettato il proponente ed esplicitati nella nota pervenuta in data odierna. .

Spett.le

Regione Abruzzo
Direzione Parchi, territorio, ambiente, energia
Servizio Tulela, Valorizzazione del Paesaggio
e Valutazioni ambientali - Ufficio V.I.A.
Via Leonardo da Vinci, 67100 L'Aquila

c.a. Ing. Serafino Martini – istruttore

Oggetto:

Dchiarazione della Ditta in riferimento all'impianto RIAB Srl in C.dA Foreste - Montesilvano – istanza di Verifica di Assoggettabilità prot. 3978 di cui all'ordine del giorno della Convocazione de CCR – VIA per il 27/09/2012

In riferimento all'oggetto della presente, e al fine di supportare il CCR VIA nella valutazione dell'istanza, si riporta quanto segue:

L'impianto RIAB Srl di via Foreste, Montesilvano (PE) opera dal 2001 in area "**D-sottozona D2" aree artigianali-industriali esistenti**", normata da art. 51 delle NTA del vigente PRG. In tale area sussistono altre attività produttive (tra cui la IT.RO.FER Srl, impianto di gestione rifiuti dotato di autorizzazione regionale, Aziende di produzione di carpenteria metallica, attività di verniciatura, recupero rifiuti sanitari, stoccaggio e messa a punto estintori.....) e insediamenti residenziali, anche a distanze inferiori a 50 metri lineari dal confine dell'Azienda: si evidenzia, anche dall'analisi delle immagini storiche reperibili da Google Earth, la realizzazione di alcuni edifici a destinazione residenziale nell'arco temporale 2003-2011. L'Azienda, nel sito di C.da Foreste, è dotata di un Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità e l'Ambiente certificato in conformità alla UNI EN ISO 9001:2008, alla UNI EN ISO 14001:2004 e al Reg. 333/2011. La certificazione è stata rilasciata dal RINA Spa, Ente Terzo riconoscuito in Italia da ACCREDIA.

Tuttavia la coesistenza di edilizia residenziale ed attività produttiva, in particolare di gestione dei rifiuti, ha ingenerato tensioni, nel corso degli anni, che hanno portato ad un susseguirsi di esposti da parte dei residenti confinanti, di notifiche, di richieste di interventi agli Enti competenti, ora per il rumore, ora per l'accesso di camion, ora per il colore di acque di ruscellamento durante eventi di pioggia, ora per il semplice impatto visivo.

DIREZIONE AFFARI GIURIDICI E COMUNITARIE, POLITICHE ... TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE ... ENERGIA
27 SET. 2012
Prot. .....

DIREZIONE AFFARI GIURIDICI E COMUNITARIE, POLITICHE ... TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE ... ENERGIA
27 SET. 2012
Prot. 7247 / BNVA

Nel 2007 viene emessa Ordinanza del Sindaco del Comune di Montesilvano (notifica del 02/10/2007 – Ordinanza n° 225) con richiesta di riduzione delle emissioni diffuse dovute a cumuli di rifiuti di piccola granulometria, riduzione del rumore in ambiente esterno (era stato infatti registrato un superamento del valore limite differenziale, sebbene tale valore non sia applicabile in caso il Comune sia sprovvisto di zoonizzazione acustica), rimozione della copertura in amianto della vicina ex fornace (non ricadente in area RIAB ma di proprietà della immobiliare della famiglia De Patre) ed altro. L'Azienda prende in carico tutte le richieste dell'ordinanza e provvede all'esecuzione degli adeguamenti, dandone comunicazione al comune con relazione del 11/03/2009 protocollata in egual data..

Seguono singoli accessi da parte degli Enti preposti al controllo del recepimento dell'Ordinanza e alla verifica di eventuali irregolarità di gestione dell'impianto, a cui l'Azienda risponde sempre ottemperando alle varie prescrizioni di volta in volta impartite.

Infine nel 2010 la Magistratura, invocando ispezioni di Organi di controllo e di Polizia giudiziaria, ha raccolto e accorpato gli elementi di ipotesi di reato nel procedimento n. 4238/09 RGNR - PROC. N. 9068/09 RGGIP, con decreto di sequestro preventivo emanato il 27.09.10 e notificato il 1 ottobre 2010. A seguito della produzione di osservazioni difensive finalizzate al riesame del decreto e di un piano di adeguamento tempificato per la riduzione della percezione degli impatti, il sito viene dissequestrato il 14.10.10.

Nel piano presentato alla Magistratura l'azienda si impegnava a misure strutturali di contenimento degli effetti ambientali di esercizio e soprattutto alla delocalizzazione del sito produttivo.

In particolare sussistono evidenze puntuali – che l'azienda può fornire - dell'attuazione nei termini di tale piano di adeguamento, ovvero

1. Della installazione di sistema di autocampionamento per il monitoraggio degli scarichi – come da sopralluogo ACA del 28/06/2011 e autorizzazione del 05/09/2011, n° 131/11.

2. della dismissione del gruppo elettrogeno di alimentazione della presso cesoia, che ha determinato l'interruzione delle emissioni polverulente (pure autorizzate con Det. della Provincia di Pescara n° 2009-0002078 del 08/07/2009) e di ossidi di combustione, la rimozione della principale sorgente di rumore esterno, e soprattutto la drastica riduzione dell'attivitò di tipo R4 nel piazzale.

3. Del completamento delle opere di bonifica acustica.

4. Della istanza di delocalizzazione degli impianti di RIAB di C.da Foreste e della Itrofer in area Piano di Sacco, nel Comune di Città Sant'Angelo, formalizzata con presentazione della **Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, 31.12.2010, procedimento RA/1463 e relativo Studio di Impatto Ambientale in atti presso lo SRA, in data 07/08/2012, con n° protocollo 6035.**

Si evidenza che proprio in ottemperanza al Piano degli adeguamenti accolto dalla Magistratura per il dissequestro del 14.10.10. attualmente l'impianto in c.da Foreste è dedicato quasi esclusivamente allo stoccaggio di materiale, ovvero alla sola attività di tipo R13 considerando inoltre che tutte le operazioni di scarico e trattamento sono state convogliate progressivamente dal 2008 presso l'unità produttiva di Via Danubio a Montesilvano (aut 105 AQ).

Cordiali saluti

Il Legale rappresentante D. De Patre